

■ L'Ungheria non voleva staccarsi dall'Austria

L'ostilità verso l'impero austro-ungarico al tempo di Francesco Giuseppe, e a quello successivo alla sua morte, si manifesta apertamente in una lettera comparsa sull'Adige. L'autore condanna il governo della Casa d'Asburgo nei confronti di quei popoli che in essa storicamente si riconoscevano e conclude il pezzo con la seguente espressione: «Del defunto impero ne avevano piene le scatole (la contitolare del defunto impero Ungheria compresa)». Si dà quindi a intendere che quel regno nutriva il fermo proposito di staccarsi dalla monarchia asburgica a cui era legato fin dal 1867, anno della creazione dell'«Österreichisch-Ungarischer Ausgleich», che di fatto sanciva l'alleanza tra Impero d'Austria e Regno d'Ungheria. Una salda alleanza mantenuta fino alla dissoluzione dell'impero austro-ungarico imposta dai vincitori alla fine del primo conflitto mondiale. Distacco quindi non voluto, ma subito. Un fatto che non si concilia con la lettera che vorrebbe l'Ungheria di allora insofferente all'unione con l'impero di cui essa stessa faceva parte.

Marco de Tisi